



SOLIDARIETÀ IN BREVE

A cura di TIZIANA MONTALDO

INCONTRO CON CECILIA STRADA. Venerdì 27, alle 18, al Politecnico di corso Duca degli Abruzzi 24, aula 12A, «Oltre la cura», incontro con Cecilia Strada organizzato dal Gruppo Universitario Emergency di Torino in collaborazione con Alterpolis. Un approccio non convenzionale per raccontare Emergency attraverso gli aspetti del suo lavoro non prettamente medici.

TEST HIV. In occasione della Giornata Mondiale per la lotta all'Hiv e all'Aids, venerdì 27 da CasArcobaleno, in via Lanino 3/a, dalle 19 alle 21 il personale medico e i volontari di Arcigay Torino e odv CasArcobaleno saranno a disposizione per effettuare

re test rapidi Hiv, per domande e chiarimenti. Seguono altre date.

BANCO ALIMENTARE. Sabato 28, dalle 9 alle 22 in circa 1200 supermercati di Torino e del Piemonte, ciascuno può donare parte della propria spesa per rispondere ai bisogni di quanti vivono nella povertà. Fino al 6 dicembre, inoltre, è possibile aiutare il Banco Alimentare con un sms o chiamando da rete fissa il numero 45502. Ogni aiuto è necessario: il Banco Alimentare del Piemonte raccoglie e distribuisce ogni anno oltre 5100 tonnellate di cibo a più di 120 mila persone in difficoltà.

BORSE ORIGINALI DA PELASSA. Sabato 28 dalle 18 allo showroom, dello storico negozio di Pelassa, tappezzieri dal 1952, in Via dei Mille 12/14, si terrà una serata, voluta dalla famiglia, per ricordare il loro piccolo Simone. Per l'occasione sarà possibile acquistare, in cambio di una donazione di 25 euro, una delle borse realizzata, in numero limitato, con le stoffe preziose dell'atelier. Tutto il ricavato sarà devoluto a Forma onlus per il progetto di Telemedicina all'ospedale Regina Margherita. Sarà possibile anche acquistare il costume da Babbo Natale per il grande raduno del 12 dicembre.

VOX VIVA BENEFICA. Concerto del Coro Vox Viva sabato 28 alle 21 alla chiesa San Rocco, in via San Francesco d'Assisi 1, promosso dall'associazione Videalaurita onlus in favore del Banco alimentare. Info www.voxviva.it.

RACCOLTA VESTITI USATI. L'Associazione Il Giardino delle Idee, in collaborazione con i Volontari di Vallette, organizza una raccolta straordinaria di abiti pesanti e coperte, il "Caravan della solidarietà", da distribuire ai senza tetto. Il ritiro dei vestiti avverrà a tappeto: venerdì 27, dalle 18 alle 20, saranno alla Casa del Parco in via Artom; sabato 28, dalle 14 alle 16, la raccolta farà tappa in via Guido Reni 102.

JUVENILIA. Venerdì 27 alle 21 al Teatro del Collegio San Giuseppe, in via San Francesco da Paola 23, si svolgerà la seconda edizione del "Concerto di Natale" con l'orchestra Juvenilia. Offerta minima di 10 euro, il ricavato sarà devoluto al sostegno delle attività dell'associazione piemontese contro le leucemie (Ail). Info: www.ailtorino.it



RELIGIONI IN BREVE

A cura di DANIELE SILVA

ASTRONOMIA ISLAMICA. Per il ciclo «Equilibri d'Oriente», venerdì 27 alle 18 al Circolo dei Lettori (via Bogino 9), «In contatto coi cieli» sul tema dell'astronomia islamica.

IL VANGELO A TEATRO. Per la quarta rassegna sui temi del sacro «Venite e vedrete» del Teatro Monterosa di via Brandizzo 65, sabato 28 va in scena «Luce... gioia di vita»: la rappresentazione teatrale, danzata e cantata del Vangelo, con testi di Cristina Viotti. Info www.teatromonterosa.it o 011/2304153.

CONSOLATA. Da lunedì 30 novembre a mercoledì 2 dicembre al Santuario della Consolata (via Maria Adelaide 2), don Domenico Machetta, insieme con la Fraternità di Nazareth, guida la celebrazione eucaristica e la preghiera di ringraziamento per l'Anno della Misericordia, l'inizio dell'Avvento e la novena della festa dell'Immacolata Concezione. www.laconsolata.org.

DON REPOLE. Mercoledì 2 il centro culturale Le Rose invita il teologo don Roberto Repole a parlare di «Pensare la misericordia di Dio», in via Arnaldo da Brescia 22, alle 21.

38 APPUNTAMENTI

TO
TORINOTTE

SABATO 28 AL CIRCOLO DEI LETTORI CON BEATRICE E CURTO TANTI ARTISTI ALL'ASTA PER HAITI

L'Asta x Haiti di quest'anno si apre all'insegna del numero «7»: giunge alla sua settima edizione e ricorda le sette opere misericordiose (insegnare, vestire, dare un rifugio, offrire da mangiare, da bere, perdonare le offese, consolare gli afflitti) che i padri Camilliani portano avanti ad Haiti da quando, nel 2010, è stato devastato dal terremoto. Sabato 28 alle 18,30 al Circolo dei Lettori, in via Bogino 9, Luca Beatrice e Guido Curto tornano in veste di battitori di un'asta particolarmente ricca: oltre 100 le opere donate a fin di bene da artisti, collezionisti raccolte da Silvano Alberi. Tra gli autori: Maura Banfi, Valerio Berruti, Antonio Carena, Jessica Carroll, Nicola Bolla, Ettore Fico, Nick Edel, Riccardo Bandiera. L'iniziativa è tutta a favore di un Paese, come Haiti, che vanta un primato non invidiabile: è il paese più povero e più popolato del continente americano e oltre il 57% della sua popolazione vive con meno di un dollaro al giorno. L'in-

tero ricavato sarà devoluto ai padri Camilliani dell'associazione Madian Orizzonti per terminare la costruzione dell'ospedale Saint Camille di Jeremie per la cura delle lesioni cutanee, progettato con l'aiuto

del Politecnico di Torino. Chiude la serata un aperitivo offerto dalle Focaccerie Granotorino, dal Vermouth Anselmo e dal Cioccolato Borgodoro. È possibile vedere in anteprima le opere da Chave Arredamenti in via Pietro Micca 15/a. Info www.astaxhaiti.it, 011/53.90.45, 347/57.00.157.

[T.M.]



Un'opera di Valerio Berruti

I dati dell'osservatorio che studia i fenomeni migratori

Stranieri sempre più radicati

Aumentano i ricongiungimenti e crescono le imprese guidate da immigrati

FEDERICO GENTA

Gli stranieri residenti a Torino sono 138 mila: più del 15 per cento della popolazione. Sono alla guida di 23 mila aziende, una su dieci. Parte da questi numeri la diciottesima edizione dell'Osservatorio interistituzionale sugli stranieri in provincia di Torino, che studia i fenomeni migratori per coordinare al meglio gli indispensabili processi di integrazione. Quella che, per dirla con le parole del viceprefetto, Enrico Ricci, «non si può ridurre a un piatto di minestra e a un tetto sulla testa».

Arrivano per restare

Anche perché, negli ultimi dieci anni, i fenomeni migratori sono cambiati, anche al netto delle richieste di asilo (tremila a Torino, il doppio in tutta la regione). Rispetto al 2004, oggi la popolazione straniera in Piemonte è più che raddoppiata: da 174 mila a 425 mila. Crescita che sta rallentando negli ultimi anni, ma che si sta trasformando. «Assistiamo a una nuova fase - spiega Ricci - dopo un flusso caratterizzato dalla ricerca di lavoro, adesso prevalgono i ricongiungimenti familiari». Insomma, chi ha trovato le basi per una reale occasione di stabilità, sceglie

Torino per restarci. Sono diminuiti i residenti ma cresce il numero delle cittadinanze italiane: oltre tremila rispetto alle 1500 del 2012.

Imprese in crescita

Un aspetto, questo, che trova conferma nelle parole di Vincenzo Ilotte, presidente della Camera di Commercio di Torino, che ha inaugurato ieri la presentazione dell'Osservatorio al centro congressi di via Nino Costa. Un lavoro meticoloso e attento, che vede la sinergia tra prefettura, forze dell'ordine, amministratori e Camera di Commercio, agenzia Piemonte Lavoro e Inail. «La crescita delle imprese straniere sul territorio si attesta sull'1,7 per cento. Un dato positivo e importante, che porta Torino al terzo posto, dopo Roma e

REPORTER

Nuova fase

Dopo un flusso caratterizzato dalla ricerca di lavoro ora sono in crescita i ricongiungimenti familiari e il numero di cittadinanze italiane

Milano, nella classifica delle città italiane». I settori preferiti? A farla da padrone c'è il mondo delle costruzioni. Seguito poi dai servizi alle imprese. L'alberghiero e la ristorazione, invece, sono scesi all'8%.

Oltre il pregiudizio

Gli immigrati residenti nella città metropolitana sono 220 mila e quasi la metà arrivano dalla Romania. Cifre che vengono solo sfiorate dai dati relativi alla criminalità: 1100 arresti nel 201. Erano 1400 l'an-

no prima e 1600 nel 2012. «Non dobbiamo permettere ai fomentatori di odio di far passare il messaggio che il tema immigrazione debba essere sempre associato a quello della sicurezza», sottolinea l'assessore regionale all'Immigrazione, Monica Cerutti. «Anzi, la diversità deve essere vista come un valore. E questo sarà il punto di partenza per una nuova legge sull'immigrazione, che mai come oggi deve essere corretta e aggiornata ai tempi».

L'integrazione non si può ridurre a un piatto di minestra e a un tetto sulla testa

Enrico Ricci
Viceprefetto di Torino



Immigrazione e sicurezza sono temi distinti. La diversità va letta e vissuta come un valore

Monica Cerutti
Assessore regionale all'Immigrazione



VENERDÌ 27 NOVEMBRE 2015

LA STAMPA | Cronaca di Torino | 41

T1 CV PRT2

LA CITTÀ MULTINETNICA

Il negozio di articoli dei penitenziari “Vale la pena”, la birra prodotta in carcere per un regalo di Natale

NOEMI PENNA

A Torino oggi apre il primo concept store di prodotti realizzati nelle carceri italiane: si chiama «Freedhome - Creativi dentro», proprio come il progetto nato da un gruppo di dieci cooperative sociali che lavorano all'interno delle case circondariali, e per Natale ha messo in piedi due sedi. Fino al 31 dicembre sarà ospitato da Marte, in via delle Orfane 24/d (taglio del nastro oggi alle 18), poi dal 30 novembre avrà uno showroom tutto suo, in via Milano 2/c, davanti al Municipio.

Il progetto

Negli ultimi due anni Torino è stata vetrina del progetto «Extraliberi», che ora si amplia offrendo articoli artigianali prodotti non solo in Piemonte, valorizzando l'analogo lavoro svolto dai detenuti di tutta Italia: si offrono così inusuali idee regalo, belle e solidali. Ad esempio dal carcere femminile di Venezia arrivano i cosmetici «RioTerà dei pensieri», preparati con erbe coltivate nell'orto biologico della Giudecca.

Con l'aiuto di grandi maestri birrai, i detenuti di Rebibbia hanno prodotto la bionda «Vale la pena». «Malefatte» sono le borse in pvc realizzate con banner museali e coperture di camion nel carcere di Santa Maria Maggiore. Del carcere Lorusso e Cutugno di Torino sono le t-



Le borse in pvc «Malefatte»

shirt serigrafate artigianalmente con grafiche donate da designer e pubblicitari, mentre dalla sezione femminile esce «Fumne»: linea di borse, accessori fashion e i capi d'abbigliamento all'ultima moda. «Banda Biscotti» sono le creazioni prodotte dai detenuti di Verbania; «BruttiBuoni» i prodotti da forno dal carcere di Brissogne; «Dolci Evasioni» le delizie bio prodotte nell'Istituto penitenziario di Siracusa. «O'Press» è invece la collezione di t-shirt realizzate dal carcere Marassi a Genova con i versi dei cantautori più celebri. Insomma, con l'ironia (nel nome) si sviluppano buone pratiche di economia carceraria.

Gli orari

«Freedhome» è aperto tutti i giorni dalle 10,30 alle 19,30: è stato realizzato grazie al sostegno di Compagnia di San Paolo, in partnership con il Comune di Torino e il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Circolo Lettori

Quadri all'asta per aiutare gli haitiani

GUIDO CURTO

Chi ama l'arte contemporanea e vuol fare acquisti o doni di Natale artistici a prezzi abbordabili, con la certezza di fare anche del bene, non si perda l'asta di beneficenza a favore della costruzione nella disastrata isola di Haiti dell'ospedale dei Padri Camilliani (quelli della Comunità di Madian in via dei Mercanti a Torino), che sarà «battuta» domani alle 18,30 al Circolo dei Lettori in via Bogino 9.

In vendita, a prezzi che partono da 100 euro e raggiungono al massimo i 3000, troviamo un centinaio di opere di quasi altrettanti artisti: dai più noti e quotati Piero Gilardi, Luigi Mainolfi, Carol Rama, Elisa Sighicelli, Luigi Stoisa, Luisa Valentini, a Maura Banfo, Valerio Berretti, Nicola Bolla, Jessica Carroll, Guglielmo Castelli, Iginio De Luca, Ettore Fico, Daniela Foresto, Giovanni Gastel, Paolo Leonardo, Bartolomeo Migliore, Claudio Rotta Loria, Nicola Ponzio, Sergio Ragalzi, Turi Rapisarda, Sabrina Rocca, Saverio Todaro, Salvatore Zito.

Molte opere sono arrivate in dono da fondazioni come la Sandretto Re Rebaudengo, Merz, Ettore Fico, PAV, nonché da gallerie e collezionisti privati. Tutti sollecitati dall'organizzatore dell'asta, Alessandro Battaglino, che si è preso anche gli strali di chi dice «ora basta alle aste di beneficenza, dove gli artisti sono obbligati a donare le opere».

Ma poiché questa non è una raccolta fondi per la campagna elettorale di qualche politico, è ben difficile pensare a un dono-di-scambio. Qui è la pura generosità che entra in gioco, e poi questa sarà l'ultima volta, perché dopo sette anni di aste, l'ospedale è quasi interamente costruito. Anche grazie agli artisti e ai collezionisti.

IL TAVOLO Incontro al ministero: a dicembre l'uscita dal commissariamento

Fumata bianca sui conti in sanità Ma si aspetta il bilancio del 2015

→ L'atteso semaforo verde per la sanità piemontese non è arrivato nemmeno ieri. Per il via libera all'uscita dal piano di rientro, la Regione dovrà aspettare il prossimo incontro, in calendario entro la fine dell'anno. Ma la Giunta Chiamparino si dice comunque soddisfatta dall'esito del tavolo ministeriale che da cinque anni sta monitorando i conti e l'attività di Asl e ospedali. «Non è stato chiesto al Piemonte di proseguire i programmi operativi nel prossimo biennio e questo ci fa davvero ben sperare che si possa presto scrivere la parola fine al lungo percorso del piano di rientro dal debito sanitario» commenta l'assessore Antonio Saitta.

Sembra prospettarsi, dunque, la fine del pre-commessariamento da parte di Roma, che da metà 2010 in poi ha condizionato spese e investimenti della Regione, tanto da bloccare il turnover di medici e personale sanitario.

Non c'è però nessuna ufficialità. Il tavolo tecnico - a cui ha partecipato una delegazione guidata dal direttore Fulvio Moirano - aspetta di avere il bilancio del 2015 prima di esprimersi. «Sarà comunque quantomeno in pareggio - assicura l'assessore Saitta -. Ma il



Saitta e Chiamparino con i manager delle aziende sanitarie

ministero aspetta di recepire con un atto il riparto del fondo nazionale su cui ieri (mercoledì ndr) è stata raggiunta l'intesa fra le regioni». Accordo che vede una riduzione di 34 milioni di euro delle risorse assegnate al Piemonte, un taglio «già previsto e che per noi non costituisce un problema». Nel 2014 il risultato di gestione era stato positivo, con un attivo di 54 milioni di euro.

Circostanze che fanno esultare l'assessorato di corso Regina Margherita, guidato dal centro-sinistra dalla primavera 2014. «È stato riconosciuto al Pie-

monte di aver intrapreso e mantenuto nell'ultimo anno e mezzo il percorso virtuoso di rientro dal debito sanitario, avviato nel concreto con atti amministrativi ma soprattutto con il riordino dei bilanci delle Asl dal 2011 fino ad oggi» sottolinea ancora Saitta, che poi non risparmia le accuse all'amministrazione di centrodestra: «La sanità che abbiamo trovato, con il blocco totale delle assunzioni e del turnover negli ospedali, i costi fuori controllo, i bilanci delle aziende sanitarie fermi al 2011, era una barca alla deriva».

[a.g.]

venerdì 27 novembre 2015

6

CRONACA QUI

Ridurre di almeno l'80 per cento le emissioni di gas Serra entro il 2050. Questo è l'impegno che si è presa la Regione Piemonte quanto ha deciso di aderire al Protocollo Under 2 Mou tra i governi sub-nazionali nel mondo. Diverse le strategie che la Regione intende mettere in campo per raggiungere l'obiettivo. Ad esempio: il taglio del 30 per cento degli ossidi d'azoto al 2030 è possibile agendo sul traffico veicolare, riscaldamento domestico, impianti industriali, tecniche agricole. Non solo. La Regione guarda anche ad interventi più radicali. Prevista, infatti, anche la riqualificazione energetica degli edifici costruiti negli anni '60 e '90. Sul traffico veicolare l'obiettivo è incentivare l'utilizzo di mezzi ad emissione zero e sul compar-

La Regione promette: «Ridurremo il gas serra»

L'obiettivo deriva dall'adesione al Protocollo Under 2 Mou tra i governi sub-nazionali nel mondo

to industriale la politica regionale punta a promuovere le migliori tecnologie Bat (Best Available Technique) ai nuovi stabilimenti.

In materia energetica gli obiettivi della Regione Piemonte sono stati definiti dal «burden sharing» del 2012, che si prefigge per il 2020 di soddisfare il 15,1 per cento del consumo lordo finale con energia prodotta da fonti rinnovabili. Ora la Regione intende aumentare il valore obiettivo al 15,6 per cento. L'impegno della Regione è attuare interventi di efficienza energetica nei settori residen-

ziale e terziario, industria e trasporti per portare a una riduzione di 335 mila tonnellate di petrolio equivalente (ktep) a fronte di un consumo finale lordo (dato 2010) pari a 11.771 ktep.

La carta di impegni è stata firmata, oltre che dall'assessore regionale all'Ambiente, dagli assessori Giuseppina De Santis (Attività Produttive), Francesco Balocco (Trasporti) e Giorgio Ferrero (Agricoltura). «Come Istituzione-sottolineano dalla giunta - era importante aderire. Il cambiamento climatico porta con sé rischi globali per l'ambiente e

l'economia perché colpisce la salute delle persone, aumenta i fenomeni meteorologici estremi, minaccia le risorse naturali e determina anche la forte migrazione delle popolazioni. In quest'ottica stiamo lavorando alla costruzione di un nuovo Piano regionale della qualità dell'aria, in quanto l'inquinamento atmosferico è una delle maggiori cause dell'aumento della temperatura. Per la sua elaborazione abbiamo chiesto l'aiuto dei cittadini che, fino al 31 agosto, potevano rispondere al questionario on line per dare suggerimenti e fare proposte».

Stranieri, è in calo l'immigrazione E Torino diventa punto di partenza

Il nuovo rapporto dell'Osservatorio
Gli iscritti all'anagrafe quasi 140 mila
Le loro imprese resistono più a lungo

< DALLA PRIMA DI CRONACA

CARLOTTA ROCCI

TORINO dunque diventa punto di partenza per una seconda emigrazione. I numeri del rapporto redatto dall'Osservatorio interistituzionale sugli stranieri in provincia di Torino raccontano che gli iscritti al registro anagrafico della città sono 138.076, circa il 15 percento della popolazione residente in città. Le cancellazioni dal registro anagrafico sono 7.690, quasi il doppio del 2010. Il dato torinese spicca in quadro nazionale dove il saldo tra nuovi iscritti e cancellati resta, invece, ancora positivo. L'analisi «conferma una scarsa attrattività di questa regione in generale e della provincia di Torino in particolare rispetto al resto del paese», spiegano i ricercatori di



Fieri Ferruccio Pastore, Irene Ponzo e Roberta Ricucci nel rapporto.

Aumentano le partenze, diminuiscono gli arrivi, conferma di un depotenziamento dei flussi di ingresso che era già stato notato dai ricercatori lo scorso anno.

Nel 2014 si sono insediati a Torino 3450 stranieri in meno rispetto



INUMERI

NUOVI CITTADINI

Sono 3324 le nuove richieste di cittadinanza arrivate al Comune di Torino nel 2014. Due anni prima erano state 1522

LE PARTENZE

Sono 7690 invece gli stranieri che hanno chiesto la cancellazione dall'anagrafe torinese nel 2014 per trasferimento

INGRESSI IN CALO

Confermata la tendenza: Sono 3450 gli ingressi in meno registrati sul territorio torinese nel 2015 secondo il rapporto dell'Osservatorio

all'anno precedente.

Cambiano anche le abitudini di chi resta. Sono sempre di più gli stranieri che vogliono essere italiani. L'anno scorso sono arrivate 3.324 richieste di cittadinanza, più del doppio di tre anni fa. Questo dato, insieme a una scelta sempre più uniforme dei percorsi di studio

e professionali, costituisce "segna di positivi di integrazione", commenta il prefetto Paola Basilone. In cima alla lista dei richiedenti ci sono marocchini, romeni, peruviani, albanesi ed egiziani. E' il sintomo di un sempre maggiore radicamento sul territorio ma allo stesso tempo una strategia anticrisi. Anche l'imprenditoria straniera è un dato importante nell'analisi della composizione multietnica di Torino e provincia. Le imprese straniere sono il 10% e crescono in media dell'1,7 per cento.

Al primo posto c'è il settore dell'edilizia. Non stupisce che la fetta più grossa sia costituita da rumeni, senza dubbio la comunità più presente sul territorio. L'imprenditoria cinese, invece, occupa solo l'8 per cento del totale.

OPI PRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Sanità, ultimi passi per concludere il piano di rientro

MANCÀ ancora la verifica sul bilancio 2015. Solo dopo il Piemonte potrà uscire definitivamente dai diktat del piano di rientro dal debito della nostra sanità. Passi tecnici, spiega l'assessore Antonio Saitta il quale non teme il controllo perché, dice «il bilancio di quest'anno è in equilibrio. I 45 milioni che ci sono stati tagliati con l'ultimo riparto nazionale del fondo erano già calcolati». Si attende dunque soltanto il decreto sull'intesa Stato-Regioni di mercoledì, ma il tavolo congiunto dei ministeri di economia e salute al quale ha partecipato il direttore regionale Fulvio Moirano non ha potuto ufficializzare la fine del commissariamento perché deve sapere come il Piemonte ha affrontato la riduzione del fondo. Un segnale positivo, spiega l'assessorato è che alla nostra Regione non è stato chiesto di proseguire nel prossimo biennio con i piani operativi, ovvero i provvedimenti che le Regioni commissariate sono costrette a mettere in atto per recuperare l'equilibrio. «Questo ci fa ben sperare che si possa presto mettere la parola fine al debito che ci portiamo avanti da anni», commenta Saitta. Tempo previsto per riprendersi la libertà? Fine anno.

(s.str.)

OPI PRODUZIONE RISERVATA